

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

l'Italia importa il 30 per cento del fabbisogno giornaliero di latte ad uso alimentare e zootecnico;

considerato che:

alla data del 30 settembre 1996, per una serie di inadempienze dei vari governi succedutisi dal 1988 in poi, migliaia di allevatori produttori di latte delle regioni Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Piemonte, Val d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, sono costretti a pagare ben 421 miliardi di tassa di prelievo supplementare;

dal 1988 al 1992 il ministero dell'agricoltura ha delegato la gestione del regime delle quote latte all'Unione nazionale tra le associazioni di produttori di latte (Unalat), creando una aberrante confusione di ruoli tra soggetto controllato e soggetto controllante;

l'Aima, con legge n. 468 del 1992, ha avuto dal 1992 la responsabilità della gestione istituzionale del settore latte, ma nulla ha fatto contro il fenomeno delle cosiddette quote latte di « carta », cioè semplici certificazioni non sorrette da reale produzione, contro il quale l'organo di controllo, cioè il ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, nulla ha mai messo in atto;

la tardiva emanazione del decreto-legge n. 463 del 1996 e le molte sentenze di vari tribunali amministrativi regionali hanno inficiato la validità del bollettino di riferimento e contestato il criterio della compensazione nazionale delle quote;

i produttori del Nord si trovano oggi a dover pagare illegittimamente l'intero prelievo, in quanto viene calcolato, tra l'altro, in base a criteri che privilegiano le zone svantaggiate del Sud e le isole;

impegna il Governo

a sospendere i pagamenti della tassa di prelievo supplementare scaduti il 30 settembre 1996;

a promuovere un'azione di responsabilità e ad avviare un'inchiesta amministrativa nei confronti dell'Unalat per le gravi inadempienze da essa manifestate nella gestione del regime delle quote-latte per il periodo 1988-1992 e per il recupero della multa di 3.600 miliardi pagati all'Unione europea;

a verificare le modalità di gestione da parte dell'Aima del regime delle quote-latte dal 1992, con particolare riferimento alla individuazione, anche utilizzando organi di polizia, dei falsi produttori di latte che hanno cessato la loro produzione e che hanno venduto o affittato le loro quote, danneggiando per ben 421 miliardi i veri produttori di latte.

(1-00040) « Comino, Dozzo, Cavaliere, Lembo, Rizzi, Barral, Caparini, Chiappori, Stefani, Martinelli, Terzi, Bosco, Rodeghiero, Michielon, Luciano Dussin, Guido Dussin ».